

DECLASSIFICATO
cfr. Comunicazioni del Presidente
del 22/02/2018

R ST

Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
SUL RAPIMENTO E SULLA MORTE DI ALDO MORO

27 GEN. 2016

ARRIVO

Prof. N.

1600

Doc. N.

504/1

~~RISERVATO~~**Al Signor Presidente della Commissione Parlamentare d'Inchiesta sul rapimento e sulla morte di Aldo Moro**

Con riferimento all'Incarico della SV del 22 dicembre scorso relativo ad *"un approfondimento sulla pistola mitragliatrice FNA 43 che, nel corso dell'attentato in via Fani esplose 49 colpi, in particolare al fine di verificare - ove possibile - ... se, oltre ai sei proiettili trattenuti nel corpo dell'agente Iozzino, ve ne siano stati altri "passanti", andati cioè a segno attraversando il bersaglio ..."*, si riferisce quanto segue.

Si è proceduto a interpellare il Servizio Polizia Scientifica che ha riferito i seguenti ulteriori elementi sull'utilizzo della citata arma in via Fani. In particolare ha precisato (testuale):

"Dalla ricostruzione effettuata risulta che appartengono a colpi esplosi da quest'arma certamente 14 traiettorie che hanno attinto l'alfetta (più una relativa all'impatto H, probabilmente di rimbalzo sull'asfalto). Sommando i 6 colpi, più 1 blindatura¹ ritenuti nel corpo dell'agente Iozzino, anch'essi associati dalla perizia Salza - Benedetti a quest'arma, si arriva a 20 colpi certamente andati a segno esplosi dalla FNA - 43 nr. 2. In totale il 40% dei colpi esplosi, che però va valutato in "eccesso", ovvero:

non è possibile stabilire quanti dei 6 colpi che hanno attinto l'Agente Iozzino appartengano ad una delle 14 traiettorie entranti nell'Alfetta. Tuttavia è verosimile (in virtù della perizia medico legale, fori di ingresso, traiettorie intra - somatiche e posizione) che una buona parte, se non tutti, lo abbiano attinto quando ancora era all'interno dell'autovettura, senza determinarne il decesso.

Ovviamente nulla si può dire di altri eventuali colpi non ritenuti che hanno attinto l'Ag. Iozzino, in quanto non ci sono oggettive evidenze. ". (All.to 1)

In proposito, si rappresenta che le 14 traiettorie che hanno attinto l'Alfetta sono state definite - come di evince dalla relazione relativa alla ricostruzione dell'eccidio - sulla base della posizione dei bossoli e dei punti di impatto sull'auto.

Per completezza di seguito si riportano taluni passi della Relazione Medico - Legale (All.to 2) sulla morte dell'Agente Raffaele Iozzino relativi ai colpi **"passanti"** che attinsero il predetto:

¹ Tale blindatura è stata associata dalla perizia medico legale ad una delle 6 palle ritenute nel corpo dell'Ag. Iozzino. Altri frammenti di proiettile sono stati ritenuti nella coscia destra dell'Ag. Iozzino; tuttavia non è possibile stabilire se tali frammenti non idonei per le comparazioni, appartengano ad una delle palle già ritenute oppure ad uno dei proiettili passanti.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

“ Iniziando dal capo, (Pag. 39 relazione autoptica), **un proiettile** colpì di striscio la regione sopraccigliare di sinistra, **due proiettili** penetrarono sulle regioni laterali di sinistra del collo fuoriuscendo dalla parte opposta, dopo aver leso più apofisi delle vertebre cervicali, con un andamento obliquo dall'alto verso il basso; **un proiettile** attinse soltanto i tessuti cutanei a livello dell'emitorace sinistro con una direzione da sinistra verso destra e dal basso in alto; **uno** attraversò il terzo inferiore dell'avambraccio sinistro... (Pag.40 relazione autoptica) ...con una direzione lievemente obliqua dall'alto in basso e dal margine ulnare verso quello radiale; ancora **un proiettile** attraversò l'avambraccio di sinistra dal margine ulnare alla piega del gomito con una direzione dal basso in alto; **un proiettile** penetrò nella superficie mediale del gomito e fuoriuscì sul margine radiale del terzo medio dell'avambraccio con una direzione obliqua dall'alto in basso; ...Pag.41 ...**un proiettile** attinse di striscio i tessuti cutanei della regione sacrale con una direzione da sinistra a destra e dal basso in alto; ... (Pag.42 relazione autoptica) ... **un proiettile** attraversò la coscia sinistra dall'esterno all'interno; **un proiettile** il piede sinistro anche esso dall'esterno all'interno;

I colpi “trattenuti” sono sette, di cui, come emerge dalla relazione tecnica, sei (6) pallottole ed una (1) blindatura risultate utili per i confronti, così descritti nella relazione autoptica:

“.. Le lesioni stesse erano ricomprese lungo tramiti prodotti da proiettili d'arma da fuoco a carica unica di cui ne rinvenimmo, durante l'esame necroscopico, quattro ancora in buone condizioni, uno diviso in più frammenti, uno notevolmente deformato, con il nucleo di piombo separato da proprio mantello, ed un nucleo di piombo privo di mantello diviso in più frammentini ... pag. 37 relazione autoptica”.

Invece, per quel che concerne i colpi “passanti”, tre sono relativi a ferite cd. di striscio (regione sopraccigliare sinistra, tessuti cutanei a livello emitorace sinistro e tessuti cutanei della regione sacrale), due colpi hanno raggiunto l'avambraccio sinistro ed uno il gomito, un colpo ha attraversato la coscia sinistra ed uno il piede sinistro. Due colpi, invece, hanno attinto l'Agente Iozzino al collo “fuoriuscendo dalla parte opposta, dopo aver leso più apofisi delle vertebre cervicali”.

Circa la distanza dalla quale i colpi furono sparati, si riportano ulteriori passi della citata relazione autoptica:

“Per quanto riguarda la distanza dalla quale ... (Pag 43 relazione autoptica)...i relativi colpi d'arma da fuoco furono esplosi, gli elementi specificatamente medico-legali ci forniscono indicazioni di un certo valore soltanto per uno dei colpi i cui proiettili attinsero il collo della vittima, e cioè parti scoperte da indumenti. Infatti, tutto intorno alla lesione situata al di sotto del padiglione auricolare sinistro la cute era interessata da numerose minute escoriazioni di varia forma ma tutte interessanti il derma, sì da costituire il tipico quadro del “tatuaggio” determinato dall'infissione di particelle di polvere incombusta e detriti estranei espulsi dalla bocca dell'arma insieme al proiettile, chiaramente indicativo di un colpo esplosivo da distanza breve ovvero da



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

una ... (Pag. 44 relazione autoptica) ... distanza non superiore ai 30-40 cm se trattatasi di un'arma a canna corta e non superiore agli 80-100 cm se l'arma aveva la canna lunga."

E' quindi assolutamente verosimile che i colpi al collo, sparati a distanza ravvicinata e dall'alto verso il basso, siano stati esplosi quando l'Agente Iozzino era già in terra.

Da ultimo, circa l'utilizzo della FNA 43 in questione si riportano i dati che emergono dalla relazione dei consulenti balistici P.I. Pietro Benedetti e Ing. Domenico Salza effettuata nell'ambito del Procedimento Penale contro Maccari Germano e Etro Raimondo P.P. N. 15621/93 R, che ha classificato come provenienti da questa arma diversi proiettili e frammenti sequestrati in via Fani².

In particolare a tale arma sono stati attribuiti 19 reperti indicati come "Gruppo A": si tratta di 14 proiettili e cinque blindature (**All.to 3**).

i proiettili sono stati rinvenuti:

sei (6) estratti dal corpo Iozzino; uno (1) recuperato sul piano stradale sotto l'Alfetta; tre (3) risultano repertati ma non è specificato esattamente dove; uno (1) rinvenuto accanto allo sportello sinistro dell'Alfetta; uno (1) presso la Fiat 127 rossa parcheggiata in via Fani; una (1) pallottola calibro 9 corto nel portabagagli dell'Alfetta ed una (1) pallottola è stata recuperata all'angolo via Stresa/via Fani (fioraio).

i frammenti sono stati rinvenuti:

un (1) frammento di blindatura estratto dal corpo di Iozzino; una (1) blindatura rinvenuta sotto il sedile posteriore dell'Alfetta; una (1) blindatura rinvenuta nell'appartamento Dr. Chiara³; una (1) blindatura trovata e consegnata da una testimone (non si specifica luogo) ed, infine, per un'ultima blindatura (1) non si specifica luogo esatto dove è stata rinvenuta.

La citata perizia, come noto, ha indicato come caratteristica di questa FNA - 43, mai sequestrata, la canna particolarmente usurata ed ha attribuito alla stessa l'esplosione del proiettile calibro 9 corto rinvenuto nel portabagagli dell'Alfetta.

Si allega:

² In particolare, detto elaborato peritale ha distinto i proiettili/frammenti recuperati - in tutto 68, di cui 47 utili ai confronti - in quattro categorie A - B - C - D. Ovviamente parliamo di proiettili o frammenti di proiettile recuperati sul luogo dell'eccidio ed attribuiti a questa arma, non di bossoli che, come noto, sono 49.

³ Così è testualmente riportato nell'elaborato peritale, nel fascicolo dei rilievi della Polizia Scientifica si parla di famiglia De/Di Chiara, il cui appartamento è al civico 106 di via Mario Fani, al piano terra.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

nota del Servizio Centrale Antiterrorismo N. 224/SCA DIV. 1[^]/Sez. 3/858/16 del 21 gennaio 2016,
che trasmette la relazione del Servizio Polizia Scientifica 225/C-2016-3824-U-9D-B85442/III-I;

copia della Relazione Medico Legale sulla morte di Iozzino Raffaele;

estratti della relazione dei consulenti balistici P.I. Pietro Benedetti e Ing. Domenico Salza nel
Procedimento Penale contro Maccari Germano e Etro Raimondo P.P. N. 15621/93 R.

Roma, 25 gennaio 2012

L'Ufficiale di Collegamento
1° Dirigente della Polizia di Stato
D.ssa Laura Tinfisoria